

LA MEDITERRANEA VERSO IL 2030

Studi e ricerche sul patrimonio storico e sui paesaggi antropici, tra conservazione e rigenerazione



a cura di Marina Mistretta,
Bruno Mussari, Adolfo Santini

ArchistoR EXTRA

Casalvecchio Siculo: Strategies for Valorisation

Marinella Arena
marinella.arena@unirc.it

The research, which began in 2012 and is still ongoing, concerns six small towns that overlook the Ionian coast of eastern Sicily. The centres, homogeneous and coeval, share the same architectural language and are in a critical condition due to natural phenomena: floods and landslides; and socio-economic conditions: depopulation, lack of productive resources. The geographical location and the modest dimensions have made the small hill towns of the Ionian area practically invisible within the new media. The objectives of this research, in line with some actions foreseen in the National Strategy for Internal Areas, are: to stimulate the creation of a strong cultural identity in resident citizenship and to hypothesise communication strategies which are useful for the enhancement of cultural resources.

The methodology applied to the Casalvecchio case-study is based on a few key points:

- *Finding cognitive data: direct and instrumental surveys, representation;*
- *Morphological and typological analysis useful for the creation of tools for safeguarding;*
- *Design communication and valorisation strategies.*

The expected results are, first of all, an increased awareness of cultural identity and a real interchange between neighbouring realities. Secondly, the elaboration of basic data to safeguard the architectural heritage. Finally, the dissemination of data obtained through communication strategies which could strengthen the positive reputation of these places and increase sustainable tourism.

THE MEDITERRANEA TOWARDS 2030
STUDIES AND RESEARCH ON HISTORICAL HERITAGE AND
ANTHROPIC LANDSCAPES, CONSERVATION AND REGENERATION

www.archistor.unirc.it

ArchistoR EXTRA 6 (2019)

ISSN 2384-8898

Supplemento di ArchistoR 12/2019

ISBN 978-88-85479-08-1

DOI: 10.14633/AHR143



Casalvecchio Siculo: strategie per la valorizzazione

Marinella Arena

Nei pressi della Valle d'Agrò, a quattro chilometri dalla costa, sorge il centro collinare di Casalvecchio. Qui piccole case, arroccate irregolarmente sul terreno, fanno da corona alla chiesa madre di Sant'Onofrio, maestosa architettura barocca. Il tessuto urbano è solcato da est a ovest dall'unica strada carrabile che poggia a quota 420 m s.l.m. In contropendenza, da nord a sud, il percorso di una falda acquifera è marcato da alcune fontane¹ e da tre chiese.

Casalvecchio è il caso studio di questa ricerca ma si inserisce in uno studio più ampio, cominciato nel 2012 e ancora in corso, che analizza sei centri collinari della fascia ionica compresa fra Capo Sant'Alessio e Capo Scaletta. I centri di questo territorio hanno nel loro DNA tracce di tutte le culture e dominazioni che si sono succedute nel tempo, mentre la loro morfologia attuale è stata modellata sul finire del '600 e ne rispecchia il periodo di maggior splendore economico e culturale.

La costa ionica siciliana poggia sulle pendici dei Peloritani e si affaccia sullo Stretto di Messina. Il terreno è modellato dalla successione di capi e fiumare. La struttura orografica, il forte declivio verso la costa, e la natura irregolare e imprevedibile delle fiumare, hanno reso questi luoghi particolarmente fragili sotto il profilo idrogeologico.

1. Acqua Ruggia del XII secolo, a monte, Acqua Fontana a valle. Le chiese, da monte a valle, sono: Santissima Annunziata, Sant'Onofrio, San Teodoro.

La fragilità intrinseca del territorio, sommata alla crisi dell'economia rurale del dopoguerra, ha favorito l'abbandono e il conseguente degrado di questi centri, da anni in bilico fra conservazione e distruzione.

L'omogeneità delle condizioni socio-culturali, del territorio e del patrimonio architettonico rende questo luogo un campo di sperimentazione ideale per alcune riflessioni sulla qualità dell'architettura, sul legame fra costruito e sito, sulla persistenza del linguaggio architettonico. Il patrimonio architettonico di questi centri, tutti organizzati attorno alla chiesa principale e a pochi altri elementi monumentali, è fatto di poche cose, di dettagli, proporzioni, relazioni fra elementi minimi. Così il contesto architettonico diventa significativo solo se considerato nel suo insieme mettendo a sistema non solo le architetture di un centro ma quelle dell'intera rete di borghi che animano questo territorio.

La strategia per la valorizzazione di Casalvecchio non può escludere gli altri centri analizzati e punta dunque alla creazione di una rete dei borghi riconoscibile. La ricerca in primo luogo produce nuovi dati documentari sui quali basare le speculazioni successive. I dati sono relativi alla consistenza e alla qualità del patrimonio architettonico dei centri analizzati e nello specifico del caso studio prescelto: Casalvecchio.

I dati raccolti sono elaborati per supportare le azioni di "conservazione" e "riqualificazione" di questi piccoli centri. Gli stessi dati, attraverso elaborazioni grafiche e strategie legate alla multimedialità, supportano la creazione di un brand urbano, o meglio territoriale, e sono alla base di un sistema integrato di "comunicazione" e "promozione" (figg. 1, 7).

Dati conoscitivi

Il primo passo per la valorizzazione di un piccolo centro come Casalvecchio è l'elaborazione di un protocollo d'indagine per la documentazione e l'analisi del patrimonio architettonico.

Le operazioni di rilievo prevedono, ovviamente, fasi preliminari relative al reperimento dei dati pregressi: aerofotogrammetrie, planimetrie catastali, foto aeree. L'incrocio dei dati fornisce preziose informazioni preliminari e consente la predisposizione di un progetto di rilievo accurato e di facile attuazione.

Nel caso di Casalvecchio è stato analizzato lo spazio esterno, cioè l'invaso delle strade e tutte le componenti che strutturano la morfologia complessiva della città. Il rilievo strumentale è stato condotto attraverso 170 scansioni effettuate con il laser scanner Faro Focus x 3D 330 all'interno dei percorsi urbani. La città è illuminata dalle scansioni che documentano la morfologia non solo del piano

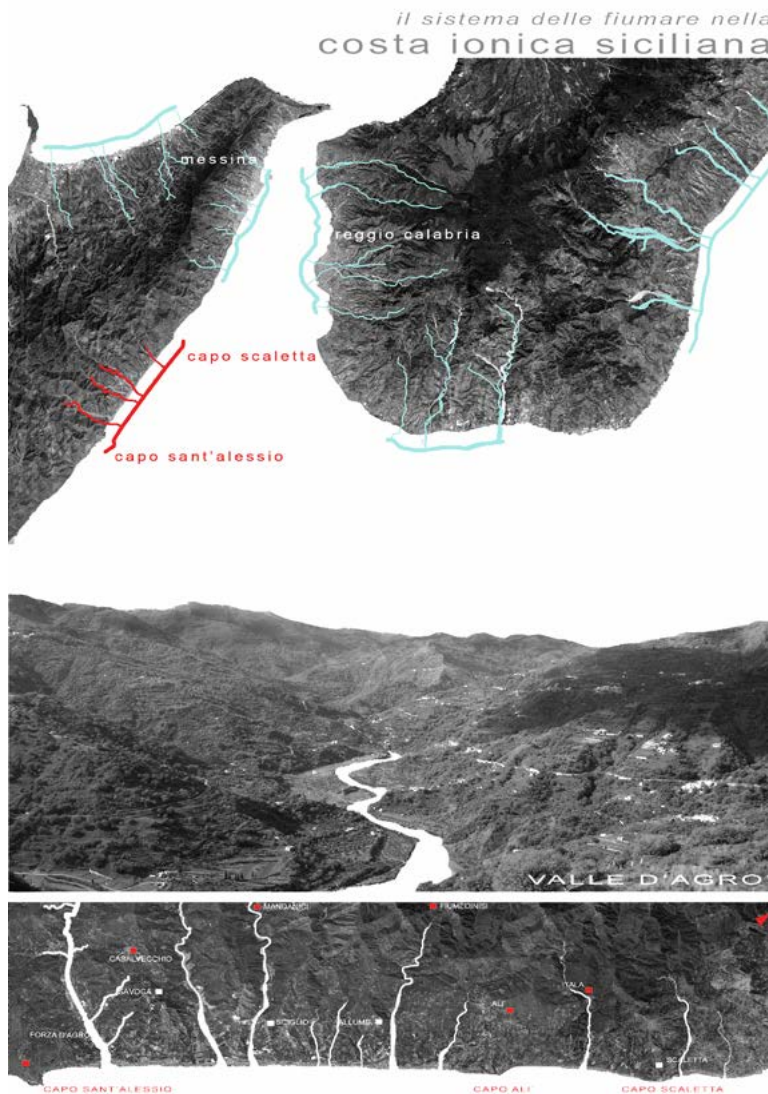


Figura 1. Il sistema delle fiumare nella costa ionica siciliana (elaborazione grafica a cura di M. Arena, 2019).

stradale ma anche gli alzati delle architetture, con il rilievo puntuale dei prospetti e dell'apparato decorativo. Il rilievo con il laser scanner è stato affiancato da un rilievo fotogrammetrico con drone, circa trecento foto aeree², che ha documentato la consistenza delle coperture. L'intero centro è stato poi suddiviso in 13 comparti quadrati con lati di 70 metri ciascuno. Il rilievo strumentale, effettuato in anticipo, ha dato struttura e coerenza al rilievo diretto che ha completato la documentazione del centro (fig. 2).

Il rilievo diretto, tramite la catalogazione di ogni unità edilizia, ha indagato la morfologia generale delle architetture individuando: il sistema di copertura, il numero di piani fuori terra, la disposizione degli affacci. Inoltre per ogni scheda sono state riportate le foto di ogni prospetto e la collocazione della particella all'interno del lotto di riferimento (fig. 3).

La restituzione del rilievo ha portato alla realizzazione di un modello tridimensionale dell'intero centro. Le elaborazioni bidimensionali che restituiscono la complessità del rilievo sono: pianta delle coperture, assonometria planometrica e sezioni urbane (fig. 4).

Per ogni centro analizzato, e Casalvecchio non fa eccezione, è stata rilevata la chiesa madre e la piazza che la circonda.

La chiesa, dedicata a sant'Onofrio Anacoreta, risale al 1117, ma la forma attuale è del XVII secolo. La chiesa infatti fu riedificata e ingrandita ruotando la direzione della navata di novanta gradi e cambiando l'orientamento est-ovest tipico delle chiese bizantine. La facciata principale poggia su un terrapieno e, a causa del peso eccessivo o della falda acquifera che scorre in profondità, appare inclinata di parecchi gradi sulla verticale. Il prospetto concavo, largo 12,47 m e alto 17, è caratterizzato da un grande portale ornato due colonne. La morfologia complessiva della facciata, pur presentando una sola apertura, è molto vicina alla soluzione adottata per la vicina Forza d'Agrò.

Per il rilievo strumentale della chiesa di Sant'Onofrio sono state effettuate 18 scansioni. Il rilievo ha restituito la morfologia complessiva dell'edificio, la qualità del soffitto a cassettoni con mensole antropomorfe del solaio interno e, ovviamente, le soluzioni stilistiche adottate in facciata (fig. 5).

2. Il rilievo fotogrammetrico con drone è stato condotto dall'ingegnere Gabriele Candela nel maggio 2018.



Figura 2. Casalvecchio. Rilievo strumentale di Orto foto zenitale da cui si evince la morfologia complessiva del centro e la disposizione delle 170 scansioni effettuate (elaborazione grafica a cura di M. Arena, 2019).

LOTTO 6 PARTICELLA 236

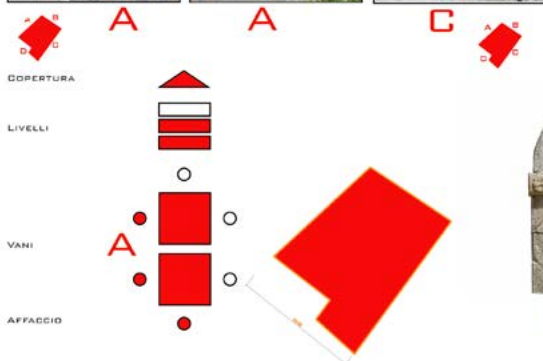


Figura 3. Casalvecchio. Schede per la catalogazione degli edifici. La scheda riporta, graficamente, le informazioni tipologiche e dimensionali di ogni particella catastale del centro abitato (elaborazione grafica a cura di M. Arena, 2019).



Figura 4. Casalvecchio. Pianta coperture. Restituzione del rilievo strumentale terrestre e aereo. Esiti corso di Rilievo dell'architettura a.a. 2017-2018 (elaborazione grafica a cura di M. Arena, 2019).

Analisi morfo-tipologiche utili alla realizzazione di strumenti per la salvaguardia

Una documentazione completa su centri che sono soggetti a diverse tipologie di rischio, da quello naturale dei terremoti, a quello antropico del dissesto idrogeologico e dell'abbandono, non può trascurare l'analisi morfologica delle architetture spontanee che le definiscono.

Come accennato prima la qualità architettonica di questi borghi è sostenuta, più che dal linguaggio aulico delle architetture rappresentative, dalla miriade di piccoli dettagli e alle proporzioni che contraddistinguono il tessuto edilizio minore. L'analisi morfologica di questi ultimi tende a enucleare dati omogenei che identificano le componenti identitarie di ogni centro e che rendono possibile, in un secondo momento, il confronto incrociato dei dati fra i borghi appartenenti alla rete.



Figura 5. Casalvecchio, chiesa di Sant'Onofrio Anacoreta. Rilievo strumentale con laser scanner (elaborazione grafica a cura di M. Arena, 2019).

Casalvecchio sorge su un terreno scosceso con un dislivello complessivo di 63 metri. Il primo nucleo, raccolto attorno alla chiesa SS. Annunziata ad ovest, nella parte alta del paese è caratterizzato da una forte pendenza. Il sistema viario è molto semplice poiché l'unica strada carrabile interna al tessuto urbano è la strada provinciale n. 19. Un altro percorso carrabile definisce il perimetro superiore del centro abitato mentre la parte inferiore del borgo si fonde dolcemente con la campagna. Il reticolo viario che forma gli isolati di Casalvecchio segue le curve di livello in direzione est-ovest mentre in direzione nord-sud, le stradine in contropendenza, tendono a convergere nella chiesa madre o nella cosiddetta piazza Vecchia. Pochissimi sono gli spazi aperti: ad eccezione dei sagrati delle chiese troviamo solo la piazza Vecchia e la piazzetta antistante al Municipio, realizzata negli ultimi anni.

I rilievi condotti possono supportare diversi tipi d'indagini morfo-tipologiche utili a evidenziare aree dove il rischio sismico, o idrogeologico è accentuato da fattori contingenti: la clinometria, l'altezza degli edifici o lo stato d'abbandono.

In questo contributo, per brevità, sono riportate solo alcune delle analisi effettuate, relative, ad esempio, alla suddivisione censuaria legata alla disposizione degli affacci alla misura media degli isolati e delle particelle.

La cittadina di Casalvecchio è fatta di 640 piccoli pezzi. Ogni elemento rappresenta un edificio, una proprietà, il tassello di un puzzle complesso e caleidoscopico.

Una prima analisi formale ha suddiviso gli isolati (in tutto 61) in quattro grandi categorie: isolati speciali (non ad uso abitativo) isolati regolari (le dimensioni dei due lati si equivalgono) isolati monodimensionali (una dimensione prevale sull'altra) e isolati complessi (tipici nei tessuti urbani molto densi, con *cul de sac* e sottopassaggi). Analizzando le dimensioni degli isolati regolari possiamo individuare due misure medie: gli isolati regolari piccoli, i più numerosi, hanno una misura media di 9 m X 16 m. Gli isolati di forma regolare, di dimensione maggiore, hanno una misura media pari a 16 m X 25 m. Gli isolati modimensionali hanno invece una misura media di 11 m X 47 m. Se si analizza la disposizione degli isolati, all'interno del borgo, è evidente che gli isolati complessi appartengono ai nuclei iniziali del centro e che gli isolati regolari di dimensioni piccoli sono disposti in massima parte nelle aree periferiche.

L'analisi delle particelle distingue: particelle speciali (non ad uso abitativo); particelle con tetto a falda (affaccio singolo, doppio, multiplo: bucaure su lati contigui) e particelle con tetto piano (affaccio singolo, doppio, multiplo: bucaure su lati contigui).

A Casalvecchio la maggior parte degli edifici sono case a schiera monofamiliari, gli edifici che non sono stati interessati da sostituzioni o da restauri importanti conservano tetti a falde inclinate con

linea di gronda parallela alla strada. Per questa ragione si è scelto di analizzare le particelle con tetto a falda e un unico fronte libero: queste rappresentano l'unità minima dell'intero tessuto urbano.

Si è analizzata la misura media delle particelle con tetto a falda e affaccio singolo. Queste ultime sono state ordinate in base alla profondità del corpo di fabbrica: fino a 6 metri, da 6 a 7 metri, da 7 a 8 metri, maggiore di 8 metri. Le particelle con profondità inferiore a 6 metri sono pochissime e sono state escluse dal calcolo. Le più numerose appartengono alla categoria fra 6 e 7 metri. Le misure medie per ogni categoria indicano un progressivo aumento della larghezza della particella che passa da: 4,60 m per le prime due categorie fino ad arrivare a 6 m per le particelle con una profondità di oltre 8 m (fig. 6).

L'incrocio dei dati ottenuti con la clinometria, la mappatura delle altezze massime degli edifici, dello stato di conservazione, delle tecniche costruttive e del rapporto pieno-vuoto delle facciate può consentire, ad esempio, l'evidenziazione delle aree interne al perimetro urbano dove il rischio sismico è maggiore.

Ideazione di una strategia per la comunicazione e per la valorizzazione

Le analisi morfologiche e dimensionali³ consentono di esplicitare scientificamente, con dati quantitativi, le conoscenze acquisite sulla città. L'insieme dei dati raccolti individua alcune ricorrenze alcune consuetudini del fare architettura che sono alla base dell'identità formale culturale di un luogo. La sfida della valorizzazione, è quella di contribuire alla "protezione" e alla "salvaguardia" del patrimonio culturale con azioni immateriali: cioè aumentando la consapevolezza del bene e la divulgazione delle conoscenze acquisite.

L'informazione culturale è sempre più collegata alla multimedialità che consente la trasmissione di un'enorme massa di dati in tempo reale. In realtà spesso il web e i social media tendono ad enfatizzare la rappresentazione di alcuni luoghi che possono assumere, nell'immaginario collettivo, un peso preponderante. I centri di questa ricerca, vessati da crisi economiche ormai decennali e con un ricambio generazionale minimo, hanno come unica risorsa, la qualità del paesaggio e dell'architettura. Il primo obiettivo di un'azione di valorizzazione, e di *branding*⁴ dovrebbe essere legato all'identità dei luoghi:

3. Le analisi illustrate in questo articolo sono solo alcune di quelle che il rilievo urbano consente. Si veda ARENA 2015; ARENA 2017b.

4. PASTORE-BONETTI 2006, p. 29. «Si definisce *brand* territoriale «un nome e/o simbolo (logo o marchio) caratterizzante, che identifica un'areale differenzia dai territori concorrenti, rappresentando la sintesi degli elementi oggettivi, cognitivi, valoriali, emozionali dell'offerta.[...] Il brand territoriale è quindi frutto di un continuo e dinamico processo di costruzione nella mente del fruitore del territorio che, pertanto, viene influenzato dalle esperienze, dai ricordi e dai giudizi espressi dagli altri fruitori con i quali entra in contatto».



Figura 6. Casalvecchio. Analisi morfologica degli isolati e delle particelle catastali (elaborazione grafica a cura di M. Arena, 2019).

individuazione di pochi, semplici elementi che definiscono un luogo come unico e riconoscibile. Inoltre un'azione di branding efficace deve rendere evidenti, ad un pubblico vasto, i punti di forza del territorio attraverso linguaggio iconografico che traghetta i contenuti documentali, ottenuti dall'ambito scientifico, in quello divulgativo.

Una delle strategie consiste nel ridisegnare, per renderla omogenea, la rappresentazione di tutte le emergenze di un territorio. La figura 7 mostra la rete dei borghi della fascia ionica sintetizzata in un'unica immagine che tiene conto della localizzazione, dell'impianto urbano, dell'andamento orografico, delle trame edilizie e delle emergenze architettoniche. La sintesi grafica e l'omogeneità del linguaggio iconografico si prestano a coprire ambiti diversi.

Un'azione di *branding* efficace potrebbe adottare questo linguaggio per veicolare le specificità di questi luoghi attraverso la segnaletica tradizionale o interattiva. Potrebbe coinvolgere sistemi di comunicazione multimediale o di *edutainment* sviluppando giochi interattivi che hanno come soggetto i borghi della rete⁵.

Nella figura 8 si è ipotizzato un piccolo gioco multimediale che consente ai fruitori di identificare la particella edilizia sulla mappa, di selezionarla e di campirla con un'immagine che ha un legame percettivo con il sito. In alcuni casi, i fruitori, possono scegliere le insegne legate alle attività commerciali, oppure i dettagli architettonici presenti in facciata: mensole, stilemi, bugnati; in altri casi la scelta può ricadere su dettagli minimi: la tenda ricamata di una finestra, una piastrella decorata, una pianta che spunta fra le inferriate del balcone. La mappa multimediale di Casavecchio, in continua evoluzione sul web, potrebbe raccontare come la percezione della città si evolve nel tempo e nello sguardo di chi la frequenta.

Conclusioni

I risultati attesi sono: in primo luogo un'accresciuta consapevolezza dell'identità culturale e un reale interscambio fra realtà limitrofe; in secondo luogo l'elaborazione di dati di base per la salvaguardia del patrimonio architettonico.

Infine la diffusione dei dati ottenuti attraverso le strategie comunicative potrebbe rafforzare la reputazione positiva e incrementare la valorizzazione del sito. L'azione di *branding*, infatti, potrebbe contribuire a sostenere l'identità culturale dei luoghi ed essere un vero e proprio antidoto contro gli eventi funesti.

5. Si veda ARENA 2017a; ARENA 2018.



Figura 7. Rappresentazione sintetica della rete dei borghi della fascia ionica siciliana: Forza d'Agro, Casalvecchio, Mandanici, Fiumedinisi, Ali, Itala. Localizzazione dei borghi, impianto urbano, andamento orografico, trame edilizie ed emergenze architettoniche (elaborazione grafica a cura di M. Arena, 2019).

texture
CASALVECCHIO



Figura 8. Casalvecchio. Mappa percettiva multimediale.
Esiti corso di Rilievo dell'architettura a.a. 2017-2018
(elaborazione grafica a cura di M. Arena 2019).

Bibliografia

ARENA 2015 - M. ARENA, *Micro_Città*, Aracne, Roma 2015.

ARENA 2017a - M. ARENA, *Definition of a Protocol for the Knowledge, the Analysis and the Communication of the Architectural Heritage: Single Monument, Network of Monuments, Historic Settlement*, in A. IPPOLITO (a cura di), *Handbook of Research on Emerging Technologies for Architectural and Archaeological Heritage*, IGI Global, Hershey PA 2017, pp. 94-131, doi:10.4018/978-1-5225-0675-1.ch004.

ARENA 2017b - M. ARENA, *Fra Capo S. Alessio e Capo Scaletta: rilievi urbani*, in «Disegnare Con», giugno 2017, 18/10, pp. 6.1-6.11.

ARENA 2018 - M. ARENA, *App and Go Edutainment for Micro_Cities on the Sicilian Ionian Coast*, in C. GAMBARDELLA (a cura di), *WORLD HERITAGE and KNOWLEDGE Representation|Restoration|Redesign| Resilience*, La Scuola di Pitagora, Napoli 2018, pp. 203-211.

PASTORE-BONETTI 2006 - A. PASTORE, E. BONETTI, *Il brand management del territorio*, in «Sinergie. Rapporti di Ricerca», 2006, 23, pp. 29-31.